

BAGNO A RIPOLI

Maltempo Pronto il piano per la messa in sicurezza

IN QUESTA estate piovosa, in territorio ripolese si cerca di correre ai ripari contro il rischio idraulico per l'ormai prossimo autunno-inverno. L'alluvione del 21 ottobre scorso, con strade, cantine, garage, negozi, seminterrati e piani terreni degli appartamenti e anche delle scuole allagati a Grassina e Antella, è un ricordo ancora vivo. Nelle settimane successive altri episodi si sono verificati in particolare per colpa del Borro delle Argille a Grassina.

Ora grazie a un accordo tra Comune e Consorzio di Bonifica 3, a poco a poco si sta cercando di limitare il rischio. Il Consorzio ha appena terminato a Grassina interventi di ripristino e restauro delle spallette di ponti, di muri di sponda e di traverse fluviali sull'Ema su via del Ponte Nuovo e sul Grassina, nel tratto adiacente a via Pian di Grassina in corrispondenza dell'incrocio con via Montauto. La Giunta comunale ha approvato il progetto per la rimozione del tombamento per il Borro delle Argille: eviterà la fuoriuscita di acqua nel giardino 4 agosto e nelle strade vicine. Sul fondo del Borro del Fornacello saranno invece installati alcuni pettini per ridurre il trasporto di detriti a valle e ripristinate le sponde. L'investimento è di 100 mila euro, 80% a carico del Consorzio, 20% dell'amministrazione.

Manuela Plastina



MALTEMPO Dalla regione mezzo milione per la rete di bonifica, ma le fogne restano un problema

Polesine con l'acqua alla gola

Unica difesa, aggrapparsi alle statistiche: qui piove la metà in meno rispetto all'Alto Veneto

Giulio Roncon

ROVIGO - "Piove, Madonna come piove", cantava Jovanotti ormai vent'anni fa. L'avesse composto ora, questo singolo sarebbe diventato la canzone dell'estate 2014, visto com'è martoriata dal maltempo e dalle precipitazioni. Anche ieri mattina un vero e proprio nubifragio si è abbattuto sul Polesine.

Mai come quest'anno la gente controlla assiduamente i siti meteo, cercando di riuscire ad imbroggiare un fine settimana sgombrato dalle nuvole per pianificare le proprie vacanze. Ma le continue piogge che tormentano quest'estate provocano problemi ben peggiori di un weekend rovinato. Basta vedere cosa è successo nel trevigiano, dove le bombe d'acqua hanno causato quattro vittime, inondazioni e ingenti danni in tutta la provincia. E se, tocchiamo ferro, un'ondata di maltempo simile a quella che ha travolto la Marca dovesse abbattersi sul Polesine, cosa succederebbe? Il nostro sistema idrico è preparato per una simile evenienza? A rispondere è a Fabio Gializzo, direttore del Consorzio di bonifica Adige Po: "Il contesto è diverso - racconta - la morfologia del terreno e l'idrologia del Polesine è differente rispetto a quella del trevigiano, qui non ci sono colline. Però se dovessero venire bombe d'acqua di quel-

l'ordine di grandezza, le nostra rete non è dimensionata per quel tipo di precipitazioni. Tuttavia statisticamente è raro che eventi del genere si verifichino nella bassa pianura: nell'alto Veneto piove molto di più, circa 1.200 millimetri l'anno contro i 600 millimetri del Polesine".

Insomma, non sfidiamo troppo la sorte e speriamo che questa estate anomala decida di rispettare le statistiche sulle precipitazioni almeno nel rodigino, altrimenti rischiamo di trovarci nei guai, e nell'acqua, fino al collo.

Anche perché la capacità di tenuta della rete idrica polesana è già stata testata a sufficienza dalle bombe d'acqua di questa primavera, con ben scarsi risultati: "L'ultimo evento meteorologico che ha creato problemi nel rodigino sono state le bombe d'acqua di maggio - spiega Gializzo - che hanno causato vari allagamenti in tutto il territorio". Per ora però la rete idrica del Polesine riesce a contenere le ondate di maltempo che imperversano in questa pazza estate, anche se alcuni danni ci sono stati comunque: "Alcune zone urbane sono finite sott'acqua in questi giorni - continua il direttore del Consorzio di bonifica Adige Po - ma a causa delle fognature, non della rete di bonifica".

Questa ondata di maltempo non poteva scegliere momento peggiore per abbattersi sulla nostra peni-

sola. A causa della crisi economica, mentre la pioggia cade a catinelle, i finanziamenti per le opere di riassetto del sistema idrogeologico arrivano con il contagocce. "Dal 2010 - spiega Fabio Gializzo - la Regione ha azzerato i finanziamenti che prima venivano erogati per gli interventi al sistema idrico".

Un periodo di tempo in cui i lavori necessari per prevenire gli effetti di questa ondata di maltempo sono andati a rilento. Solamente da quest'anno, in cui il sole è perennemente coperto dalle nuvole di pioggia, si riesce invece a scorgere qualche spiraglio tra le nubi della crisi: "La Regione ha ripreso ad erogare i fondi necessari solamente nel 2014, con importi molto inferiori a quelli prima della crisi economica - continua il direttore del Consorzio di bonifica Adige Po - siamo passati dai tre milioni e mezzo di euro del 2010 a 500mila euro di quest'anno".

Comunque una boccata d'ossigeno, che consentirà al Consorzio di effettuare alcuni lavori necessari per rinforzare il sistema, nel caso anche il Polesine dovesse finire travolto dalle bombe d'acqua che stanno colpendo tutto il Paese. I primi interventi che saranno effettuati grazie a quella cifra sono già stati pianificati: "Sistemeremo alcune criticità del territorio - spiega Fabio Gializzo - non tanto intervenendo nei canali, ma soprattutto con lavori agli impianti idrovori".



Espresso Il direttore del Consorzio di bonifica Adige Po Fabio Gializzo

